

Gruppi	Criticità attuale normativa	Principi e linee guida presupposti fondamentali per una normativa in tema di mediazione	Criteri su cui costruire la formazione del mediatore affinché sia garantita la qualità della sua prestazione
<b>Gruppo 1</b>	<p>1) Criteri di formazione troppo vaghi, occorre più rigidità sui controlli degli enti e degli organismi; non è inoltre ben chiara la distinzione tra la “Delega” e la “Procura Speciale” per gli avvocati difensori;</p> <p>2) Rischio di rispondere alle esigenze del mercato della mediazione con una scarsa qualità se non vengono controllati gli enti accreditati e quindi i formatori;</p>	<p>1) Le nuove normative in tema di mediazione dovrebbe essere una semplificazione della normativa vigente, ispirata al concetto di mediazione come alternativa al processo;</p> <p>2) Il fenomeno della mediazione ed i suoi risultati non dovrebbero essere assoggettati al giudizio di tipo strettamente processuale da parte della magistratura;</p> <p>3) Le critiche sinora pervenute al Ministero con l'inchiesta preliminare al “Libro Verde” devono essere tenute in considerazione per dare praticità e concretezza alle nuove normative;</p>	<p>1) Effettuare test attitudinali per fare emergere i punti di debolezza e le qualità relazionali del mediatore;</p> <p>2) Obbligo di una formazione continua, ma a livelli, per migliorare le attitudini dei mediatori; adeguamento delle ore di formazione all'interno della fase di aggiornamento continuo del mediatore;</p> <p>3) Possibilità di sostituire in sede di tirocinio le 20 mediazioni con una concreta attività di praticantato che renda più professionale il ruolo del mediatore;</p>
<b>Gruppo 2</b>	<p>1) Particolare confusione sui principi giuridici di base (istituti);</p> <p>2) Eccessiva proceduralizzazione dell'Istituto della mediazione, che è un sistema alternativo di risoluzione delle controversie;</p> <p>3) Costi (sistema disequalitario tra tariffe alte e basse): sostituire il c.u. con le spese di mediazione;</p> <p>4) Inattuabilità dei tirocini e in generale l'aspetto della mediazione;</p>	<p>1) Togliere l'eccessiva proceduralizzazione dall'istituto, trarre spunto dal concetto di mediazione di matrice anglosassone;</p> <p>2) Realizzare una cultura della mediazione che la consideri come un valore del cittadino;</p> <p>3) Diffusione della cultura della mediazione tramite spot, nelle scuole; maggiore qualità del mediatori e dei formatori;</p>	<p>1) Una formazione più approfondita con più ore (sia pratica che teorica);</p> <p>2) Tirocinio che comprendere tutte le fasi della mediazione;</p> <p>3) Maggiore formazione sul campo del mediatore (ausilio di video e simulazione);</p>
<b>Gruppo 3</b>	<p>1) Includere le materie finora escluse;</p> <p>2) N° tirocini eccessivi quando la scelta della mediazione è facoltativa;</p> <p>3) Modificare accesso alla mediazione; passaggio obbligatorio dal giudice che</p>	<p>1) Istituire un adeguato percorso preliminare mediativo con incontro obbligatorio tra le parti;</p> <p>2) Obbligo presenza parti; migliorare incentivazione e detrazione degli assistenti legali;</p>	<p>1) Buoni formatori → iter riconoscibilità?</p> <p>2) Buona preparazione di base; ampliare conoscenze e costi aggiuntivi;</p> <p>3) Pratica attraverso casi reali;</p>

	<p>obbliga ad andare in mediazione;</p> <p>4) Mancanza di un'idonea sanzione per mancata partecipazione delle parti;</p>	<p>3) Tutela dell'utente e garanzia professionalità del mediatore;</p> <p>4) Garantire serietà enti di mediazione;</p>	
<b>Gruppo 4</b>	<p>1) Difficoltà ad individuare le criticità data la poca o niente esperienza in mediazione;</p> <p>2) Costi della mediazione: perché non negoziare anche sui costi della mediazione?</p> <p>3) Finanziare la mediazione ?!</p>	<p>1) Amore → principio e linea guida, non può essere regolamentato in modo normativo;</p> <p>2) Obbligatorietà: culturalmente gli italiani non possono farne a meno;</p> <p>3) Mediazione come concetto culturale da apprendere a partire dalle scuole;</p>	<p>1) Svolgere la professione come una vocazione/chiamata;</p> <p>2) Puntare l'accento sull'individuazione del mediatore da parte del soggetto coinvolto;</p> <p>3) La formazione è uno dei pilastri del mediatore; vivere quotidianamente con l'attitudine del mediatore;</p>